

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale
OGGETTO: Adesione alla rete dei comuni solidali denominata “Comuni della terra per il mondo”

A relazione del consigliere,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che negli ultimi anni sempre più comuni si sono trovati a ragionare sui temi della cooperazione allo sviluppo, della pace e della solidarietà, cercando di dare risposte concrete alle domande e alle nuove sensibilità che si stanno formando tra i cittadini e le cittadine;
- che i vertici mondiali negli anni 90 e seguenti si sono trovati d'accordo sulla necessità di garantire la soddisfazione dei bisogni primari delle persone in modo equilibrato e sostenibile, traducendo questa necessità in una dichiarazione di intenti e programma d'azione che in tutto il mondo è conosciuta come “*United Nations Millennium Declaration*”;
- che oggi non si può accettare uno sviluppo che si accompagna con guerre, violenze, corruzione, criminalità, mancato rispetto dei diritti umani elementari, degrado ambientale, esclusione dei più deboli, povertà, migrazioni forzate e squilibri di ogni genere. Si tratta di fatti che impediscono di utilizzare adeguatamente le risorse naturali ed umane per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei singoli e delle popolazioni;
- che il Comune di Cagliari, in data 11 ottobre 2011, ha approvato un Ordine del Giorno di adesione alla campagna “Every One”, dimostrando attenzione verso la cooperazione allo sviluppo.

Rilevato

- che per la loro organizzazione i comuni in tutto il mondo rimangono un punto fondamentale dal quale partire per la quotidiana affermazione della democrazia e che il comune, di qualunque paese del nord o del sud del mondo, rimane una base importante, concreta e spesso unica in grado di dare risposte ai piccoli e grandi problemi dei suoi abitanti;
- che l'art. 19 del DL n 8/1993 convertito in L. n. 68/1993 prevede che i comuni e le province possano destinare un importo non superiore allo 0.8% della somma dei primi tre titoli delle entrate correnti del proprio bilancio di previsione, per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo e interventi di solidarietà;
-

Considerato

- che fino ad oggi i comuni hanno cercato di dare risposta alle richieste della popolazione in modo autonomo e disarticolato o per rispondere a richieste estemporanee che di volta in volta gli venivano rivolte senza una logica organizzativa né un progetto ben preciso;

- che proprio da questa considerazione nasce l'idea di proporre la realizzazione di una rete tra i comuni del nord e del sud del mondo, tra comuni ricchi e comuni poveri, una rete a cui potrebbero partecipare tutti gli enti pubblici che agiscono sul territorio a diretto contatto con la popolazione (Comuni, Università, Province etc.);
- che la creazione di una rete tra i comuni potrebbe permettere:
 - contatti diretti con le popolazioni dei paesi in via di sviluppo;
 - coinvolgimento con le associazioni presenti sul territorio cittadino;
 - massima informazione e sensibilizzazione dei cittadini;
 - massima trasparenza.
- che la consulta dei cittadini stranieri ed apolidi della città di Cagliari, organo tramite il quale gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune di Cagliari partecipano alla vita dell'amministrazione comunale, potrebbe essere un valido strumento per il rafforzamento, anche mediante progetti di cooperazione allo sviluppo, dei legami tra la città di Cagliari e i luoghi di provenienza dei cittadini cagliaritari non italiani;
- che l'adesione annuale alla rete RECOSOL, dal punto di vista economico, è puramente simbolica (100 € per gli enti sopra i 5.000) ma vincolante dal punto di vista morale;
- considerato che con la LR n. 19/1996 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo e di collaborazione internazionale" sono state indicate le linee di azione della Sardegna in materia di cooperazione allo sviluppo;
- che con la L n. 49/1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo" sono state indicate alcune linee di azione che per essere completamente attuate devono trovare a livello locale interlocutori e sostegno.

Ritenuto

- indispensabile l'istituzione di una rete di enti che pongano nel loro modo di pensare ed agire l'attenzione alle persone più svantaggiate e la volontà di collaborare per la realizzazione di un mondo più giusto, con il desiderio di aiutare gli altri ma nell'atteggiamento di chi è pronto a ricevere;
- che la spesa minima per l'adesione alla rete potrà trovare capienza al cap _____ del bilancio corrente e dei bilanci futuri;
- di dover procedere all'adesione alla Rete dei comuni solidali assumendosi, oltre all'onere economico, anche l'onere morale di operare affinché la pace e la solidarietà siano alla base dell'azione di governo cittadino

Preso atto che il responsabile del servizio

Dopo gli interventi

Con voti _____

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

1. Di approvare per le motivazioni indicate in premessa l'adesione del Comune di Cagliari alla Rete dei Comuni Solidali (Recosol), riconoscendosi nelle finalità e negli impegni richiesti;
2. di promuovere e pubblicizzare le iniziative della Recosol, in tutte le forme e modi che riterrà opportuni e conferendo ad esse la massima visibilità possibile;
3. di dare atto che la spesa necessaria per l'adesione alla rete di € 100 potrà trovare capienza al cap _____
4. di impegnare, con successiva deliberazione di giunta, una parte del bilancio ad iniziative di solidarietà internazionale (cooperazione allo sviluppo, cooperazione decentrata etc.), in collaborazione con la consulta dei cittadini stranieri ed apolidi.